

Art. 4.

Alla gestione del fondo sovrintende un comitato amministrativo formato:

- a) dal presidente della Sofis;
- b) dai direttori generali degli assessorati allo sviluppo economico e all'industria e commercio;
- c) da tre esperti tecnici nominati dal Presidente della Regione su terne proposte dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- d) da due esperti tecnici nominati dal Presidente della Regione su terne proposte degli Assessori allo sviluppo economico e all'industria e commercio.

Gli esperti di cui alle precedenti lettere c) e d) debbono essere estranei alla pubblica amministrazione, ai collegi sindacali, agli istituti di credito.

Il comitato dura in carica tre anni e può essere riconfermato.

Il suo funzionamento è regolato dalla convenzione di cui all'art. 3.

Atti parlamentari - Assemblea Regionale Siciliana - V legislatura - Documenti - Disegni di legge e Relazioni. Anno 1965, n. 378.

Disegno di legge n. 418

Istituzione di un centro per lo studio dei problemi alimentari presso l'Istituto di chimica biologica dell'Università di Palermo

presentato dagli on.li La Torre, Miceli, Varvaro, Carollo il 4 agosto 1965

RELAZIONE DEI DEPUTATI PROPONENTI

Lo studio dei problemi dell'alimentazione ha assunto in questi ultimi anni uno sviluppo veramente considerevole ed i risultati conseguiti appaio-

no della maggiore importanza sotto gli aspetti sanitari, economici e sociali.

Tale sviluppo si deve alla constatazione che la giusta risoluzione del problema alimentare deve considerarsi fonte di benessere fisico e psichico dell'individuo il quale, in una soluzione adeguata di esso, trova i fattori del suo normale sviluppo, della sua maggiore capacità lavorativa, di una maggiore resistenza alle malattie, di un prolungamento della vita, di una più serena e tranquilla visione dei problemi politici e sociali.

È ben noto l'increscioso fatto che in Sicilia le diete alimentari di gran parte della popolazione sono tali per qualità e quantità da mettere queste in condizioni di netta inferiorità rispetto a quelle delle altre regioni.

Moltissime sono le malattie che deteriorano il patrimonio umano della nostra Regione la cui patogenesi è da ricercarsi in stati di carenza alimentare manifesta o latente.

Tale constatazione rende ragione della necessità di uno studio accurato eseguito per categoria e per zona, sull'effettivo tenore alimentare della popolazione siciliana.

È vano elaborare un piano organico di progresso agricolo, di industrializzazione dell'agricoltura, di assistenza sanitaria e sociale a favore dei lavoratori o degli infanti senza un preliminare accertamento delle cause dannose che incidono sfavorevolmente e senza precisare le entità di esse.

Certamente, tra le cause che provocano arresti e deviazioni di sviluppo dei bambini o che rendono fiacchi e apatici i nostri lavoratori, la iponutrizione e la cattiva nutrizione hanno un ruolo di primo piano.

Uno degli aspetti più tragici del problema alimentare in Sicilia e che va attentamente considerato, è il rapporto intercorrente tra manifestazioni di carattere alimentare e bassissimo reddito di alcune categorie di lavoratori, aggravato dalla coincidenza della flessione del reddito durante le stagioni che richiedono un maggior numero di calorie.

In realtà il problema dell'alimentazione presenta un'importanza regionale perchè investe direttamente l'elemento basilare del popolo e perchè è intimamente connesso ad una essenziale forma di attività della nostra Regione che deve essere rivolta alla utilizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e, in un certo senso, alla creazione di alimenti. Tenuto conto di ciò il problema alimentare va considerato, anzi tutto, da un punto

di vista igienico sanitario perchè è l'aspetto finale e conclusivo di quello effettivo costituito contemporaneamente da fattori economici, agricoli e industriali.

Per i motivi esposti la creazione di un centro regionale dell'alimentazione, appare, per la Regione siciliana, una necessaria esigenza di progresso sanitario, scientifico, sociale.

Il detto centro dovrà svolgere i seguenti compiti:

- a) studiare le malattie da carenza alimentare;
- b) addestrare personale nella ricerca scientifica nel campo dell'alimentazione;
- c) istituire dei convegni di aggiornamento, nei quali siano posti a diretto contatto gli studiosi dei differenti campi biologici (fisiologici, biochimici e clinici) con i rappresentanti dell'agricoltura, dell'industria e della statistica;
- d) svolgere un'azione di controllo sui prodotti alimentari confezionati nell'ambito della Regione siciliana onde impedire sofisticazioni che possono compromettere gravemente la salute dei cittadini;
- e) studiare ed escogitare metodi sempre più adatti alla conservazione di prodotti alimentari in relazione alle moderne conoscenze della chimica e della fisica;
- f) studiare le razioni alimentari più adatte per la popolazione nelle sue varie età, nelle differenti attività lavorative e in rapporto alle diverse condizioni ambientali;
- g) studiare metodi adatti per incorporare in alimenti appetibili proteine di alto valore nutritivo e di basso costo economico;
- h) studiare alcuni prodotti agricoli siciliani ed approfondire la conoscenza sulla loro composizione chimica;
- i) valorizzare alcuni prodotti agricoli regionali del tutto sconosciuti o poco valorizzati in alcune zone della regione stessa;
- l) studiare quale sia la produzione agricola da incrementare nei casi di deficienza e quale quella da limitare e sostituire con altri prodotti economicamente più convenienti e biologicamente migliori;

m) studiare la diffusione di determinati consumi di generi alimentari nell'ambito della Regione siciliana e ciò in vista della possibilità di un reale incremento nei consumi stessi nell'interesse della economia regionale e dei consumatori e nell'interesse della salute dei lavoratori siciliani.

La direzione del centro verrà affidata al direttore dell'Istituto di chimica biologica della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Palermo.

Il centro avrà in organico: un aiuto, due assistenti, un tecnico, una segretaria un bidello.

L'attività del centro per le spese di esercizio e per la corresponsione al personale, prevede una sovvenzione annua di L. 20 milioni.

Per l'acquisto dei locali, attrezzature e per la sistemazione delle apparecchiature è prevista una spesa di L. 15 milioni.

DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA PARLAMENTARE

Art. 1.

Presso l'Istituto di chimica biologica dell'Università di Palermo è istituito un Centro per lo studio dei problemi alimentari.

Art. 2.

Scopo del centro è quello di studiare le numerose e gravi malattie connesse con una carenza alimentare qualitativa e quantitativa. Studiare le razioni alimentari più adatte per la popolazione nelle sue varie età, nelle differenti attività lavorative e in rapporto alle diverse condizioni ambientali.

Inoltre il Centro dovrà svolgere un controllo sui prodotti alimentari consumati nell'ambito della Regione siciliana per garantire la genuinità dei prodotti stessi.

Art. 3.

Il centro di cui all'art. 1, è diretto dal direttore dell'Istituto di chimica biologica dell'Università di Palermo, il quale si gioverà della collaborazione di un aiuto, un assistente, un tecnico e una segretaria. Il personale dipendente dal centro verrà nominato dal direttore.

Art. 4.

Per il funzionamento del centro e per il pagamento degli emolumenti è stanziata la somma di L. 20 milioni che verrà iscritta in un apposito capitolo della legge di bilancio.

La Regione concorre inoltre alle spese per la sistemazione dei locali e per l'acquisto delle attrezzature con la somma di L. 15 milioni.

Art. 5.

Le modalità relative alla organizzazione e al funzionamento del centro saranno fissate dall'assessore all'igiene e sanità sentito il parere del direttore del centro.

Atti parlamentari - Assemblea Regionale Siciliana - V legislatura - Documenti - Disegni di legge e Relazioni. Anno 1965, n. 418.